

**REGIONE VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI RONCADE**

Oggetto: Realizzazione di un capannone di allevamento di polli da carne (in ampliamento di un allevamento intensivo esistente)

**RELAZIONE ESPLICATIVA
PERTINENTE LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI
VALUTAZIONE D' INCIDENZA**

**Ditta: Soc.Agr. FINCO E CHIAVENATO DI CHIAVENATO JOLANDA E
FINCO FEDERICO s.s.**

RONCADE

Roncade, 29/06/2020

Relatore: dott. agr.
Mario Portolan

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)

PREMESSA

Gestore dell'impianto è la:

Soc. agr. Finco e Chiavenato di Chiavenato Jolanda e Finco Federico s.s
p.iva **04351910262**
con sede in Roncade (TV), Via Pantiera 137 – CAP 31056

Essa è rappresentata dal sig. **Finco Federico**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il D. P. R. n° 357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” disciplina le procedure per l’adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE “Habitat”, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D. P. R. recepisce e dà attuazione alla direttiva “Habitat”, che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata “Natura 2000”, formata dai siti di importanza comunitaria (S. I. C.).

In particolare, l’art. 5 fornisce indicazioni sulla valutazione di incidenza: *“nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei siti di importanza comunitaria”*.

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell’Ambiente 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione di incidenza prevede che ogni piano o progetto insistente su un S. I. C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad *“individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”*.

Nel caso in esame l’intervento riguarda un ambito posto all’esterno del S.I.C. “Fiumi Meolo e Vallio” (IT3240033).

Tenuta a riferimento la vigente normativa in argomento (D. G. R. 1400 del 29/08/2017), introdotta per:

- Soddisfare l’esigenza di semplificare la redazione degli studi di incidenza;
- Snellire e velocizzare i tempi di verifica degli studi medesimi;
- Conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica di cui alla *spending review*, sia in termini di impiego di risorse umane, sia in termini di mezzi economici e meccanici,

nella presente relazione si illustrano le caratteristiche comprovanti la motivazione dell’esclusione dall’assoggettabilità alla VINCA.

2. Quadro di riferimento urbanistico

L'area di intervento è situata in comune di Roncade a sud-est dell'abitato.

Sotto il profilo **urbanistico** il vigente PRGC classifica l'area dell'allevamento come **Zona agricola non integra in area di connessione naturalistica**.

Figura 1 – Estratto CTR (non in scala)

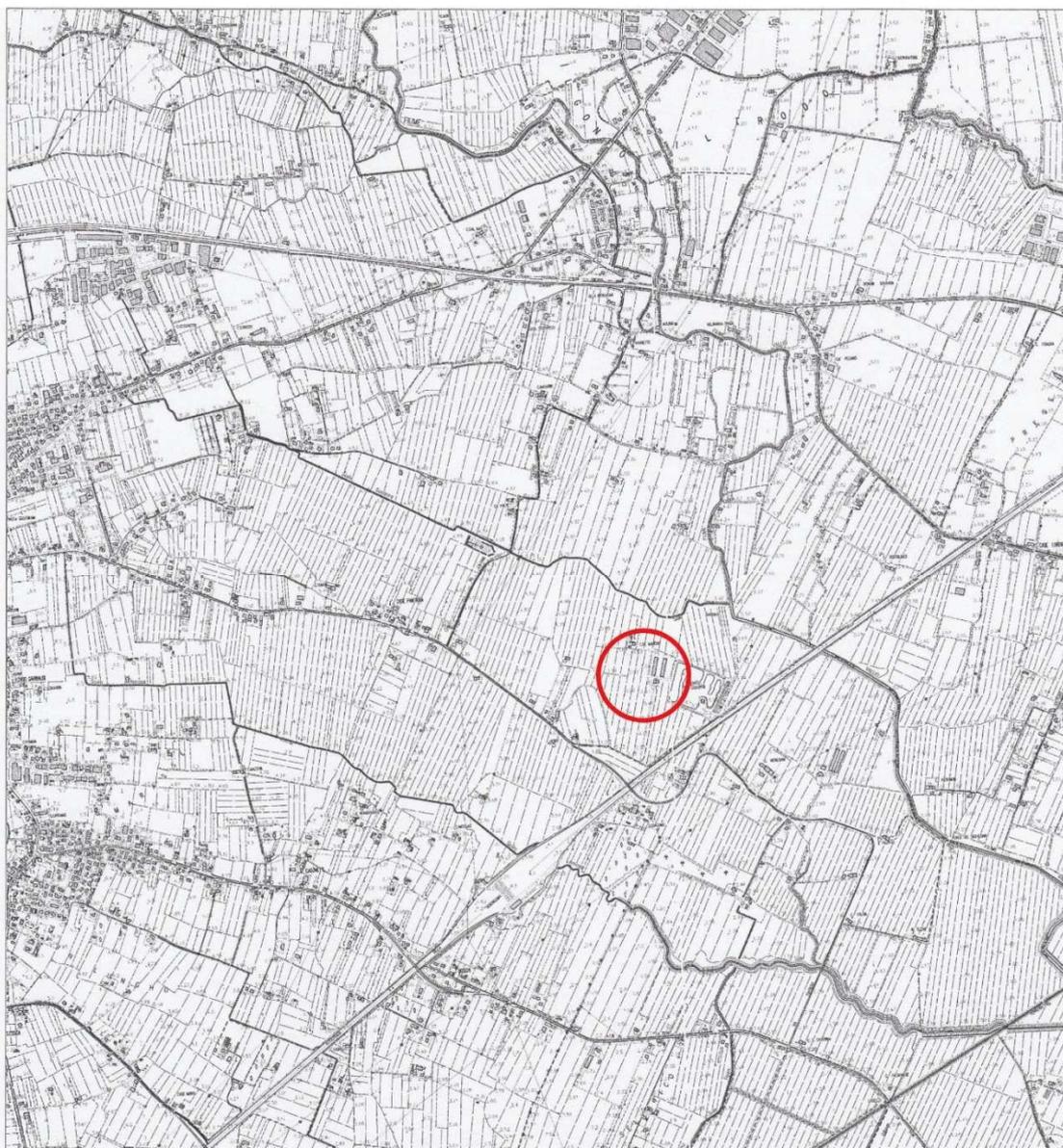


Figura 1 – Estratto PRGC con indicazione della zona di intervento



3. Quadro di riferimento progettuale

Il quadro di riferimento progettuale viene sintetizzato come di seguito, rimandando alla relazione di progetto per i dettagli tecnici.

Il fabbricato di progetto costituisce comunque ampliamento di attività esistente. Per tale motivo, analogamente alla verifica di SCR di VIA, ove richiamati gli aspetti degli impatti, l'insediamento viene valutato nel suo **“peso ambientale” complessivo, corrispondente ad una potenzialità di carico di 84.900 capi/ciclo.**

Per quanto attiene al progetto in esame, esso si riferisce alla realizzazione di un nuovo capannone per l'allevamento del pollo da carne caratterizzato dalle seguenti dimensioni: m. 91,0 x 17,0 = SUA mq. 1.547 (SUS mq. 1470). L'unità è strutturata per assicurare il rispetto di tutte le MTD di settore per assicurare benessere degli animali e contenimento di ogni parametro emissivo (importante isolamento laterale e di copertura; ventilazione longitudinale con sistema di raffrescamento estivo e movimentazione dell'aria invernale con recupero calore ambientale; posizionamento di barriera per

abbattimento poveri/odori; riscaldamento aria-aria mediante bruciatori a parete; mangiatoie antispreco; abbeveratoi antigoccia (con tazza). opere per il trattamento e la depurazione e lo scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche.

Tali opere, prevedono:

- a) Superficie interessata dai lavori e dal cantiere: circa 3.260 mq (lotto edificatorio)
- b) Superficie coperta: di progetto mq 1.547.
- c) Tale superficie, sommata ai fabbricati preesistenti porta ad una superficie coperta del centro aziendale pari a mq. 4.626.
- d) Sviluppo lineare: non pertinente
- e) Altezza: 3.0 m (intradosso di falda)
- f) Profondità di scavo: le opere in progetto prevedono uno scavo di fondazione della profondità di m. 0,70 e la realizzazione di una vasca di raccolta acque reflue della capacità complessiva di mc.
- g) Escavazione e movimenti terra: circa m³ 380, da riutilizzarsi interamente entro il sedime di intervento.
- h) Produzione di traffico: esclusa la fase temporanea di cantiere, **nel suo complesso** (sommata cioè all'attività dei due capannoni preesistenti) l'attività produrrà un traffico pesante di circa 44 mezzi pesanti al ciclo, con punte di 10 veicoli pesanti al giorno per max 5-6 giorni all'anno e un massimo di 4 veicoli leggeri al giorno per 5-6- giorni.
- i) Occupazione permanente o temporanea di suolo e habitat naturale: NO.
- j) Captazione e derivazione idrica: l'approvvigionamento idrico verrà garantito da acquedotto.
- k) Emissioni in atmosfera: le emissioni derivanti dalla realizzazione del progetto saranno di tipo diffuso e generate dalla stabulazione degli animali e dalla gestione degli effluenti. Sono quantificabili come da schemi seguenti.

Come dianzi precisato, considerato che la gestione del nuovo capannone viene attuata unitamente a quella dell'allevamento esistente e, come tale, l'insediamento sarà aggiornato ai fini autorizzativi ambientali, nelle tabelle sottostanti viene valutato il "peso ambientale" complessivo dell'insediamento, corrispondente ad una potenzialità di carico di 84.900 capi/ciclo.

Calcolo delle emissioni di ammoniaca NH₃ (stato di progetto)

Categoria animale: Pollo da carne (4,5 cicli/anno)				capi n.		84.900	
fattore di emissione ammoniaca NH ₃	A) Sistema di riferimento (LG IPPC)			B) Situazione attuale			
	tipo stabulazione	con uso di lettiera senza abbeveratoi antispreco			uso di abbondante lettiera, abbeveratoi antispreco (BAT), mangime formulato per fasi (-35%); ridotto tenore proteico + amin. di sintesi.		
gestione effluenti	nessun trattamento sugli effluenti. Utilizzo aziendale e cessione a terzi all' interno del piano di spandimento, con accumulo in campo			Nessun trattamento sugli effluenti. Cessione integrale delle lettiere ad impianto di valorizzazione energetica alla fine di ogni ciclo produttivo).			
	u.m.	valore unitario	totale	u.m.	valore unitario	totale	
da ricoveri	kg/ anno	0,093	7.896	kg/ anno	0,060	5.132	
da stoccaggio	kg/ anno	0,016	1.358	kg/ anno	-	-	
da spandimento	kg/ anno	0,02	1.698	kg/ anno	-	-	
totale			10.952		0,060	5.132	
scarto %						- 53,1	

Nota: Le BAT-AEL di cui alla Decisione di Esecuzione 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 riferiscono di una emissione di Ammoniaca/posto animale/anno pari a kg 0.01-0.08.

Le Linee Guida di cui all'Allegato alla Decisione di esecuzione UE 2017/302 non entrano nella definizione dei parametri CH₄ ed N₂O. Per tale motivo le rispettive emissioni vengono calcolate sulla base di indicazioni tecniche diverse.

Calcolo delle emissioni di CH₄ derivanti dall'attività di allevamento.

Per il metano sono state utilizzate quelle reperibili nelle Linee Guida cat. IPPC 6.6 di cui all' art. 3, comma 2 del D.lgs. 372/99 e s.m.i (riferimento-base le emissioni standard prodotte dall'allevamento-tipo ed applicazione a tali valori delle riduzioni calcolate per tipologia di MTD applicata all' allevamento in oggetto). Per differenza, vengono altresì evidenziati i valori dell'abbattimento, esprimendone anche lo scostamento percentuale.

Categoria animale: Pollo da carne (4,5 cicli/anno)				capi n.	84.900	
fattore di emissione metano		A) Sistema di riferimento (linee guida)		B) Situazione attuale		
tipo stabulazione		con uso di lettiera senza abbeveratoi antispreco		uso di abbondante lettiera, abbeveratoi antispreco (BAT), alimentazione per fasi.		
gestione effluenti		nessun trattamento sugli effluenti. Utilizzo aziendale e cessione a terzi all' interno del piano di spandimento, con accumulo in campo		nessun trattamento sugli effluenti. Cessione di tutte le lettiere ad impianto di biomassa al momento della pulizia dei capannoni (- 80% su stoccaggio e - 100% su spandimento).		
	u.m.	valore unitario	totale	u.m.	valore unitario	totale
da ricoveri	kg./anno		-	kg./anno		-
da stoccaggio	kg./anno	0,078	6.622	kg./anno	0,0156	1.324
da spandimento	kg./anno		-	kg./anno		-
totale	kg./anno		6.622	kg./anno		1.324
scarto %						- 80,0

Calcolo dell'emissione di N₂O da ricoveri/stoccaggi

Per il Protossido di N (derivante prevalentemente dalla nitrificazione e successiva parziale denitrificazione delle deiezioni), la sottostante tabella viene predisposta sulla base del Sistema di riferimento ANPA CTN-ACE per la quantificazione delle emissioni di N₂O dai sistemi di stoccaggio, come di seguito espresso:

Categoria animale: Pollo da carne (4,5 cicli/anno)				capi n.	84.900	
emissione protossido di azoto		A) Sistema di riferimento ANPA CTN-ACE		B) Situazione attuale		
tipo stabulazione		con uso di lettiera senza abbeveratoi antispreco		uso di abbondante lettiera, abbeveratoi antispreco (BAT), alimentazione per fasi		
gestione effluenti		nessun trattamento sugli effluenti. Utilizzo aziendale e cessione a terzi all' interno del piano di spandimento, con accumulo in campo		nessun trattamento sugli effluenti. Cessione di tutta la lettiera ad azienda di biomassa al momento della pulizia dei capannoni (-80% su stoccaggio e - 100% su spandimento).		
	u.m.	valore unitario	totale	u.m.	valore unitario	totale
da ricoveri	kg./anno		-	kg./anno		-
da stoccaggio	kg./anno	0,028	2.377	kg./anno	0,006	475
da spandimento	kg./anno		-	kg./anno		-
totale	kg./anno		2.377	kg./anno		475
scarto %						- 80,0

- l) Scarichi in acqua: gli scarichi generati dall'impianto saranno esclusivamente di acque reflue assimilate alle domestiche; non sono previsti scarichi su corpo idrico superficiale, ma su suolo previo trattamento di tipo fisico (degrassatore) e biologico (fossa settica tipo Imhoff).
- m) Emissioni rumorose: le emissioni rumorose sono ascrivibili al traffico indotto quantificato come al punto h) e dal rumore prodotto dalla ventilazione di estrazione che viene realizzata mediante ventilatori posti sulle testate distali dei capannoni e in copertura.
- n) Emissioni luminose: non sono previste attività notturne. L'unica fonte luminosa sarà costituita dall'illuminazione della zona di accesso all'impianto zootecnico, da installarsi presso la cancellatura e costituita da lampade direzionate verso il basso in modo da limitare l'areale d'impatto luminoso.
- o) Vibrazioni: non sono previste lavorazioni con produzione di vibrazione, se non temporanee in fase di cantiere.
- p) Radiazioni elettromagnetiche: non pertinente.
- q) Aumento, anche temporaneo della presenza antropica: esclusa l'attività temporanea di cantiere, per la conduzione dell'allevamento sarà necessario un solo addetto durante le ore diurne. Fa eccezione l'attività di scarico dei pulcini (per la quale si prevede la presenza di 4 addetti per circa 4,5 volte l'anno e di carico dei polli (n. 6 addetti per 5 giorni/ciclo).
- r) Pascolamento o modificazione della copertura vegetale: non pertinente.

4. Quadro di riferimento ambientale

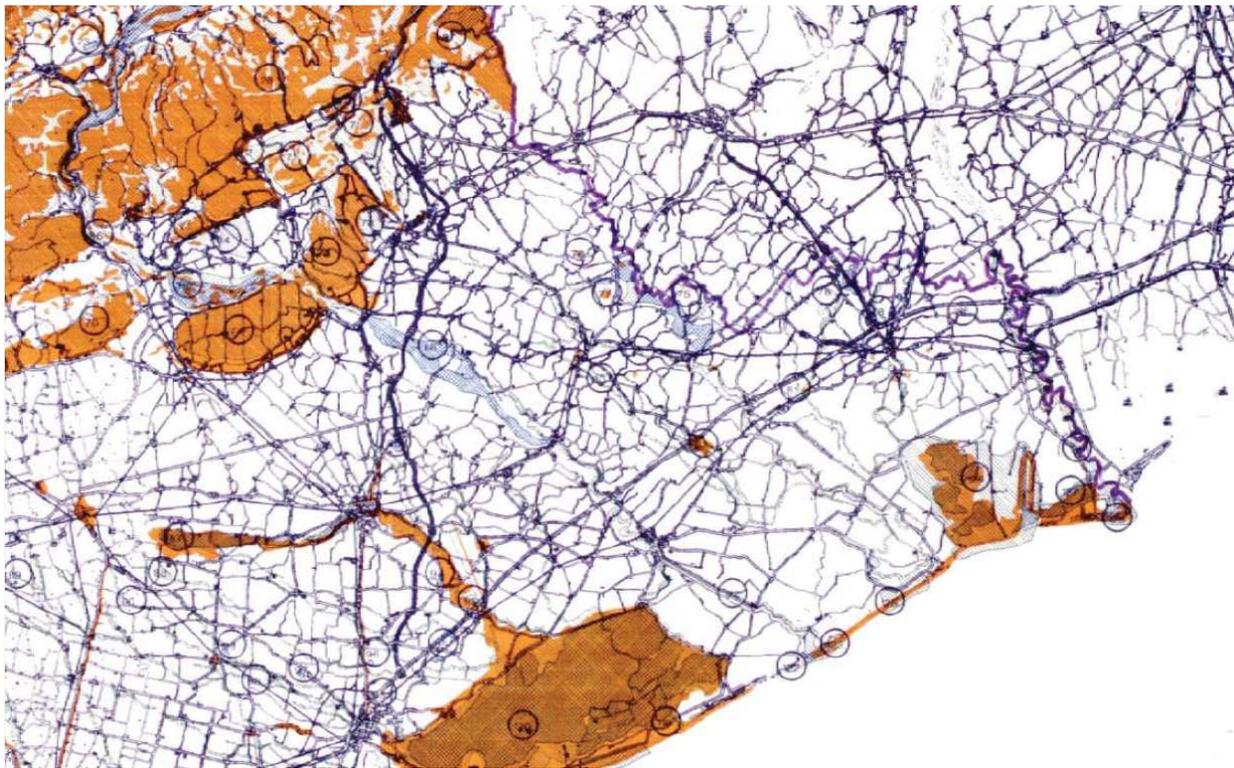
Il Comune di Roncade fa parte del bacino del Sile, che ha un'estensione stimata in circa 755 kmq. ed è individuabile con precisione solo a valle della fascia delle risorgive.

La direzione della falda corre da nord-ovest a sud-est. Quasi tutto il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza della falda freatica compresa tra 0 e 5 metri sotto al p.c..

L'area oggetto di intervento si inserisce in un contesto prettamente agricolo. I contorni dell'area interessata all'investimento sono contraddistinti dalla sommaria regolarità degli appezzamenti agrari delimitati dalle scoline di drenaggio delle acque. Il paesaggio del contesto è caratterizzato da poderi di forma variabile destinati a seminativo, frutteto e/o vigneto.

In relazione ai vincoli di cui alla Rete Natura 2000, si conferma che al momento attuale il sito non appartiene ad aree protette (SIC, ZPS, ZSC IBA, Biotopi ecc.) né ricade in zona di vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. 42/2004.

Figura 2 – Collocazione della zona di intervento rispetto alle aree naturali tutelate



5. Verifica della significatività dell'incidenza

5.1. Perdita di superficie di Habitat e di habitat di specie

Le opere in progetto non interessano direttamente superficie tutelata ai sensi delle direttive “Habitat” e “Uccelli”.

5.2. Frammentazione di habitat e di habitat di specie

Le opere in progetto non provocano frammentazione di habitat tutelati.

5.3. La perdita di specie di interesse conservazionistico

Il sedime dei capannoni di allevamento si riferisce a terreni agricoli coltivati a nocciolo, completamente inerbiti anche in corrispondenza dei fossi perimetrali.

Ad opere di progetto concluse la modifica del contesto per effetto dell'inserimento del nuovo capannone non sortirà variazioni a tale contesto.

Tanto precisato, si evidenzia la tipologia di avifauna riscontrata nel sito. Per praticità espositiva le indicazioni fenologiche sono riportate con simboli ed abbreviazioni riconosciute dalla classificazione europea:

S = sedentaria;

B = nidificante;

W = svernante;

M = migratrice;

E = estivante;

reg = regolare;

irr = irregolare;

par = parziale.

Specie	Nome	Indicazioni fenologiche	Riscontrata nell'ambito aziendale	Nidificante nel sito dell'intervento
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	SB, M reg, W	si	No
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	B, M reg, W	si	No
<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano	SB	si	No (Incolti aziendali)
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	M reg, B	si	No (Incolti aziendali)
<i>Perdix perdix</i>	Starna	SB	si	No (Incolti aziendali)
<i>Upupa epops</i>	Upupa	M reg, B	si	No (Incolti aziendali)
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	SB	si	No (alberi alto fusto)
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	SB, M reg, W	si	No (terreni incolti)
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	M reg, B	si	Si (orditure fabbricati)
<i>Turdus merula</i>	Merlo	SB, M reg, W	si	Si (arbusti)
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	SB, M reg, W	si	Si (alberi /arbusti)
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	M reg, B	si	Si (arbusti)
<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore	M reg, W	si	Si (alberi isolati)
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettirosso	M reg, B	si	Si (arbusti)
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	M reg, W	si	Si (arbusti)

<i>Passer domesticus</i>	Passero	SB M irr	Si	Si (arbusti, fabbricati)
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	SB, M reg, W	si	Si (arbusti)
<i>Carduelis spinus</i>	Lucarino	M reg, W	si	Si (arbusti)
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	M reg, W	si	Si (arbusti)
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	SB, M reg, W	si	Si (alberi)
<i>Pica pica</i>	Gazza	SB	si	Si (alberi)
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia	SB	si	Si (alberi)
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	M reg, W, SB	si	Si (alberi)
<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora	M reg, B	si	Si (arbusti)
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	M reg, B	si	Si (alberi con nidi di altri uccelli)
<i>Asio otus</i>	Gufo comune	SB, M reg, W	si	No
<i>Athene noctua</i>	Civetta	SB, M reg, W	si	No
<i>Strix aluco</i>	Allocco	M irr, B	si	No
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	M reg, W, E	si	No
<i>Ardea alba</i>	Airone bianco	M reg, W, E	si	No
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	M reg, W, E	si	No
<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	M irr	si	No
<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano Comune	M reg, W, E	si	No
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	SB, M reg, W	si	No

5.4. La perturbazione delle specie della flora e della fauna

Rumore: le fonti di rumore principali prodotte dall'attività di allevamento saranno costituite dall'impianto di estrazione d'aria dei capannoni. Data la distanza dai siti tutelati Natura 2000, tale fonte di rumore è considerata ininfluenza dal punto di vista del disturbo.

5.5. La diminuzione della densità dell'avifauna

Non si prevedono alterazioni a carico della densità di popolazione di avifauna.

5.6. L'alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli

Qualità delle acque: non si prevede l'immissione di reflui su acque superficiali.

Qualità dei suoli: gli effluenti di allevamento (lettiera integrata) vengono integralmente ceduti ad impianto di valorizzazione energetica.

Qualità dell'aria: le emissioni in atmosfera riguardano composti derivati dalla stabulazione e dalla gestione degli effluenti; non sono pertanto classificabili come sostanze pericolose.

5.7. Le interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

L'attività in progetto si colloca al di fuori del perimetro dei siti tutelati Natura 2000; non si ravvisano pertanto interferenze di natura ecosistemica.

5.8. Altri elementi

Non si rilevano altri elementi riguardanti potenziali impatti di progetto

San Giorgio della Richinvelda, 29.06.2020

Il tecnico incaricato
dottore agronomo
Mario Portolan

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)